

# ecoinformazioni

Como

718 | 2026 |





718 | 04 maggio | 2026

## ECOINFORMAZIONI

■ via Lissi 6, 22100  
Como tel 347.3674825 ■  
ecoinformazionicom@gmail.  
com ■ www.ecoinformazioni.com  
■ DIREZIONE Fabio Cani, Jlenia  
Luraschi, Andrea Rosso, Gianpaolo  
Rosso (direttore responsabile), Sara  
Sostini ■ REDAZIONE Gin Angri,  
Antonia Barone, Federico Brugnani,  
Luciana Carnevale, Pietro Caresana,  
Marzio Catolfi, Luciano Conconi,  
Rosa De Rosa, Michele Donegana,  
Abramo Francescato, Nicoletta  
Grillo, Celeste Grossi, Mariateresa  
Lietti, Danilo Lillia, Marco Lorenzini,  
Adriana Mascoli, Luciana Mella,  
Giuseppe Milano, Daniele Molteni,  
Luigi Nessi, Dario Onofrio, Massimo  
Patrignani, Manuela Serrentino,  
Beatrice Travieso Pérez, Italo Nessi,  
Severino Proserpio, Valentina Rosso,  
Lorenzo Sanchez, Laura Verga, Grazia  
Villa, Stefano Zanella ■ GRAFICA  
E IMPAGINAZIONE Andrea Rosso  
■ PAGAMENTI Bonifico: Iban  
IT26M0501810800000016818312  
intestato a Arci ecoinformazioni aps  
■ PROPRIETÀ DELLA TESTATA  
Associazione ecoinformazioni - Arci  
aps ■ CONSIGLIO DIRETTIVO  
Fabio Cani (presidente), Gianpaolo  
Rosso (vicepresidente), Jlenia  
Luraschi (segretaria e tesoriera),  
Pietro Caresana, Luciano Conconi,  
Dario Onofrio, Massimo Patrignani,  
Sara Sostini ■ REGISTRAZIONE  
Tribunale di Como n. 15/95 del  
19.07.95. iscrizione Roc 26055.

In copertina e qui a lato:  
illustrazioni di Andrea Rosso



# Antifascismo



## **Dongo: noi custodi della Costituzione chiusi nella piazza, i fascisti sul Lungolaro liberi di reiterare reati gravissimi**

«Abbiamo fatto con gioia la nostra parte, quella della difesa della Costituzione nata dalla Resistenza. Lo abbiamo fatto insieme con una convergenza straordinaria di associazioni, sindacati, forze politiche, movimenti.

Lo abbiamo fatto esprimendo con striscioni e interventi dal palco la nostra politica per la Pace. Lo abbiamo fatto con responsabilità, nonostante la nostra manifestazione sia stata sacrificata in uno spazio angusto e ermeticamente chiuso mentre i nostalgici dell'orrore nazifascista avevano tutto il Lungolaro per il loro lugubre rito illegale e anticostituzionale.

Ci sembra che invece della realtà di una bella giornata antifascista contrapposta alla profanazione del Tricolore di un manipolo di camerati alcuni organi di stampa abbiamo centrato l'attenzione solo a un episodio marginale di intemperanza biologica alla quale la piazza Paracchini non ha partecipato in alcun modo perché estraneo al programma della giornata e all'appello da tutti noi sottoscritto. Non abbiamo testimonianze dirette sull'episodio enfatizzato dalla stampa e non siamo quindi nelle condizioni di ricostruirne dinamica, responsabilità o contesto.

La nostra presenza a Dongo aveva una ragione precisa: denunciare e contrastare, con una mobilitazione pubblica, civile e democratica, il ripetersi di una commemorazione neofascista che ancora una volta ha richiamato il fascismo attraverso simboli, gesti, ritualità e linguaggi incompatibili con la Costituzione repubblicana.

Questo è il punto politico centrale che non può essere oscurato. A Dongo si sono ripetuti saluti romani, chiamate del "presente" e forme di esaltazione nostalgica del fascismo. Sono questi i fatti gravi, sul piano civile, politico e democratico. Sono questi i comportamenti che devono interrogare le istituzioni, perché richiamano pratiche e simbologie che contrastano con i valori della Repubblica nata dalla Resistenza e con le norme che vietano l'apologia del fascismo.

Per questa ragione riteniamo sbagliato spostare l'attenzione dal cuore della questione. Alcuni comportamenti sono stati estranei al nostro appello, ma non possiamo accettare che l'attenzione pubblica venga distolta dal fatto principale: a Dongo si continua a tollerare una presenza neofascista che offende la memoria democratica del Paese, la storia della Resistenza e i principi della Costituzione.

Tutti noi eravamo lì per difendere la memoria, l'antifascismo, la legalità repubblicana e la convivenza democratica. Eravamo lì perché l'antifascismo non è una formula rituale, ma un impegno quotidiano. Ed è proprio per questo che deve essere praticato con comportamenti coerenti con i valori che richiama: partecipazione, responsabilità, fermezza democratica e rispetto della legalità.

Continueremo a esserci ogni volta che sarà necessario difendere la Costituzione, la libertà, il lavoro e la democrazia. Lo faremo con determinazione e con senso di responsabilità, senza lasciare spazio ad ambiguità: siamo estranei a ogni gesto incompatibile con l'appello, ma ribadiamo che il problema democratico più grave resta la presenza organizzata di gruppi neofascisti e il ripetersi di ritualità che richiamano apertamente il fascismo che chiediamo vengano come prescritto dalle leggi punite e se ne prevenga in futuro la riproposizione».

[Le realtà sottoscrittrici dell'Appello per la manifestazione del 26 aprile a Dongo Anpi Dongo • Anpi provinciale Como • Anpi nazionale • Acli Como • Acli Lombardia • Acli nazionali • Anppia • Arci Como • Arci Lombardia • Arci

nazionale • Asc Lombardia • Attivisti/e Como • Auser Como • Centro studi Schiavi di Hitler • Cgil Como • Cgil Lombardia • Cgil Nazionale • Como senza frontiere • Coordinamento comasco per la Pace • Coordinamento Donne democratiche provincia di Como • Europa Verde-Avs Como • Giovani democratici provincia di Como • Isc Pier Amato Peretta Como • Memoria antifascista Milano • M5s Como e provincia • Pd Como • Pd provincia di Como • Pd Lombardia • Si-Avs Como • Si Lombardia • Si nazionale • Trapeiros di Emmaus • Ugs Lombardia • Ugs nazionale • Uil Lario].

[ Foto di copertina Alle Bonicalzi, *ecoinformazioni*]



## Memoria precaria/ La Resistenza attuale delle donne

Anche quest'anno, portatori e portatrici sane dell'urgenza di ricordare e viverci nella giornata dell'Anniversario della Liberazione, si sono date

**appuntamento nelle piazze, compresa Piazza del Mercato a Erba: non per un sentimento di maniera. Ci rendiamo sempre più conto di come la narrazione del governo, che insiste sul fatto che il 25 aprile sia divisivo, tema piuttosto l'antifascismo, non come memoria e commemorazione, ma perché lotta nel presente. La resistenza come modo di stare al mondo, di decostruirne la violenza, gli abusi, gli sfruttamenti, la tracotanza e la repressione da parte dei (pre)potenti. Se siamo scesi e scese in quelle piazze è per dare contro alla complicità nella violenza, per accorgerci della complessità che ci circonda, memore della storia, e per imparare nuove forme per lottare e convivere, dove le armi non sono contemplate perché in esse connaturata la perversa relazione tra privilegio e interesse di mercato.**

Questa festa del 25 aprile, spiega Celeste Grossi al tavolo di dialogo organizzato per *Memoria precaria* a Erba, «non celebra solo la fine dell'occupazione nazifascista, ma l'origine della Repubblica e della sua Costituzione», in particolare dell'Art. 11, con il quale l'Italia ripudia la guerra. La Costituzione italiana, spiega Giuseppe Battarino, dopo 81 anni deve essere intesa come resistenza al di là della retorica. Nel tentativo di violarla con le modifiche avanzate nel disegno di legge Meloni-Nordio, affossato con il voto al Referendum di marzo, c'era un rimando nostalgico ai tribunali speciali che giustiziarono Giancarlo Puecher, per citare un partigiano proprio di quelle zone. Continua Celeste, «vogliamo lo stato sociale e non lo stato di guerra»; quale scempio vedere che il 2 giugno, quando nel 1946 donne e uomini votarono per la Repubblica anziché la monarchia, sia stato ridotto a una «parata militare».

Alla domanda di come le donne resistano nel mondo e in Italia, sia Celeste Grossi sia Alessandra Ghirelli hanno saputo per me restituire il difficilissimo quadro di impegno e resistenza di coloro che, decidendo di mettere al centro la libertà anziché il dominio, si costituiscono collettivamente in maniera non-violenta per fare della propria vita una lotta, dove anche la cura è gesto politico. Perché è talvolta facile cedere all'idea sia più opportuno tracciare dei confini di significato e parola, ad esempio come una voce femminile possa e debba parlare a nome di altre. Eppure, abbiamo di fronte soggettività così complesse, segnate da così diverse forme di sopraffazione che non basta poterle citare, poterne avere cognizione, ovunque queste donne operino. Come ci hanno raccontato Alessandra e Celeste, è a partire dalla decostruzione del linguaggio dominante e delle narrazioni egemoniche sotto le quali viviamo, che è possibile riconoscere le nuove forme di fascismo. È necessario allora comprendere che cercare di rispondere a una serie di ingiustizie vuole anche dire che dobbiamo equamente farcene carico, affinché quelli che ad oggi rivendichiamo come nostri diritti, perché umani, siano infine di tutti e tutte e tutt⊖.

Resistere è fatica; è sviluppare tattiche alternative alle strategie di potere, come ci ha raccontato Claudio Agostoni per ciò che avviene a Cuba; è accorgerci dei fascismi odierni senza assuefarci; è non cadere nella trappola dialettica di “noi” contrapposti a “loro”, perché non può esserci divisione quando la Repubblica democratica italiana è una ed è antifascista. [Giulia Rho, *ecoinformazioni*] [Foto di copertina Dario Onofrio modificata con la]

[Guarda la playlist dei video della Tavola rotonda.](#)

# PALESTINA



# Reportage/ 200 nell'equipaggio di terra della Flotilla

Sono bastate poche ore dall'indizione e lo sforzo convergente di tante realtà impegnate a Como contro l'orrore del genocidio israeliano del popolo palestinese e la pirateria contro le navi umanitarie della Flotilla per raccogliere 200 persone alla manifestazione del 30 aprile. [Le immagini di Claudio Fontana, ecoinformazioni e Massimo Borri, ecoinformazioni.](#)

Alle 18,30 del 30 aprile in Piazza della Pace, già nota come piazza Vittoria, in compagnia di altre migliaia di persone nelle altre città italiane, si sono ritrovate 200 persone per protestare contro l'abbordaggio illegale alla Flottilla nelle acque internazionali prospicienti l'isola di Cipro.

La prepotenza e il disprezzo del diritto internazionale, la connivenza del nostro governo e quella degli altri paesi europei, non sono più sopportabili.

A Gaza si muore per mano israeliana, in Libano si muore per mano israeliana, in Cisgiordania si muore per mano israeliana.

Non è possibile continuare a sopportare questo orrore.

Un ringraziamento a chi ha deciso di mettersi in mare sapendo di rischiare veramente molto, per tenere accesa la luce su questa che sarà ricordata come una delle colpe più gravi non solo di Israele ma dell'occidente tutto.

Tutta la disistima possibile a chi fa finta di niente, a chi non si indigna, a chi schernisce e denigra gli attivisti e le attiviste. Liberiamo la Palestina, liberiamo tutti e tutte noi. [Massimo Borri, *ecoinformazioni*]

<https://ecoinformazioni.com/2026/05/01/reportage-200-nellequipaggio-di-terra-della-flotilla/#more-189414>

# Lavoro



## Festa del Primo maggio a Como/ Per un lavoro dignitoso

**Per la giornata del lavoratore, oggi 1 maggio 2026, i sindacati Cgil, Cisl e Uil, con tutte le lavoratrici ed i lavoratori aderenti si sono ritrovati in piazza Perretta a Como per urlare ancora una volta a favore dei diritti del lavoro**

La mattinata viene aperta a ritmo di musica con la band «Pica & Music Squad», presentando anche i brani del nuovo album «Maybe matters». Tra una nota e l'altra la giornata dei lavoratori inizia come una vera festa, ma poi con i successivi interventi ci si ritrova nuovamente di fronte al muro di problematiche che ogni anno, ogni giorno irrompono sulle vite di operai, insegnanti, impiegati, edili ecc. L'introduzione dei vari interventi spetta a Sandro Estelli, segretario della Cgil di Como, il quale passa subito la parola a Maurizio Cappello segretario della Cisl dei laghi, che richiama con voce

l'importanza dei contratti collettivi nazionali. Il microfono passa successivamente a Stefano Muzio, della Uilm, ricordando un fatto storico, ricorrente al 1 maggio del 1867 con l'entrata in vigore della legge riguardante l'obbligo delle massime 8 ore lavorative giornaliere, legge che «il signore tanto stimato a Dongo ha provato anche ad eliminare». Muzio sottolinea anche il fatto che l'Italia è uno dei pochi paesi in cui gli stipendi sono rimasti invariati negli ultimi 30 anni a fronte di un indecente aumento del costo della vita. Per quanto riguarda la sfera sanitaria, interviene Oscar Rizzo della CGIL, paragonando la sanità privata come alla fabbrica di cioccolato, dove medici e operatori sanitari sono gli umpa lumpa e si richia che i pazienti diventino la merce da curare, soprattutto in un momento della vita critico come ora, tra morti sul lavoro e malattie professionali dovute anche al cambiamento climatico. Inoltre, Rizzo sottolinea come la città di Como sia meta di «turismo sanitario», ossia quel fenomeno per cui, chi può permetterselo, scappa dal sud Italia per poter ottenere visite e cure private.

Parla successivamente Domenico Rocca dei sindacati per i pensionati e Roberta Sala della UILtec, la quale si riferisce principalmente a quei lavoratori non più alle prime armi, ma che in cerca di un nuovo lavoro si trovano davanti ostacoli perché soggetti troppo cari, troppo esperti o ancora troppo lontani dalla pensione e per questo sottolinea come il 1 maggio debba essere un impegno, non una celebrazione. La parola passa a Iole Turco, della Cgil, parlando di scuola e formazione, di quanto questa sia importante per formare dei ragazzi a diventare dei cittadini e di preparare i giovani a saper leggere i flussi del mercato del lavoro per non farsi trasportare indirettamente da esso. Andre Paternoster della Fim.Cisl rivendica invece l'importanza degli scioperi ed urla ai più giovani, che stanno ad ora intraprendendo i primi anni di lavoro, di non sentirsi soli, perché i sindacati ci sono e non sono solamente un ricordo del passato.

Chiude gli interventi Dario Esposito della Uil, ricordando l'importanza della responsabilità di chi si occupa dei diritti dei lavoratori, domandandosi perché negli ultimi 12 mesi gli ispettorati del lavoro di Como non si siano riuniti neanche una volta, perché purtroppo tra morti bianche reiterate nel tempo che vengono catalogate come incidenti e la fame contrattualizzata per un contratto come nel caso dei raider, di progresso per i diritti ce n'è ancora molto da fare e con questo non si intende una evoluzione tecnologica di intelligenza artificiale, ma un progresso che porti ogni lavoratore a poter vivere e lavorare con dignità, ma soprattutto a non aver paura di perdere il lavoro o peggio non riuscire a tornare a casa.

La mattinata si conclude nuovamente a colpi di chitarra, basso e batteria, con la band «Pica & Music Squad» rallegrando nuovamente gli animi di tutte e tutti.

[\[Guarda i video e i reportage d foto di Massimo Borri e Mimmo Ferreri\]](#)



## **Sandro Estelli/ Il lavoro è un pilastro di dignità**

**Sandro Estelli, segretario generale Cgil Como, dal palco del 1° Maggio cittadino: «Oggi Como è scesa in piazza per il Primo Maggio. Una giornata di partecipazione, musica, testimonianze e confronto, perché il lavoro non è una questione individuale: è il pilastro della dignità, della democrazia e della vita collettiva.».**

«Dalle delegate e dai delegati, dalle lavoratrici e dai lavoratori della sanità, delle scuole, dei servizi, degli uffici e delle fabbriche, è arrivata una richiesta chiara: più diritti, salari dignitosi, sicurezza, stabilità, contratti regolari e una distribuzione più equa della ricchezza.

Parlare di lavoro dignitoso significa anche dire basta alle morti sul lavoro, investire davvero in prevenzione, formazione e controlli, riconoscere il ruolo fondamentale di R Is e Rlst.

Significa affrontare il gender pay gap, difendere i servizi pubblici, governare

l'intelligenza artificiale senza lasciare che siano le multinazionali a decidere da sole il futuro del lavoro.

E significa parlare della nostra città: del costo della casa, degli affitti, della difficoltà di vivere dove si lavora.

Como non può essere solo una vetrina: deve essere comunità, diritti, relazioni, qualità della vita.

In un tempo segnato da guerre, nazionalismi e corsa al riarmo, abbiamo ribadito con forza che non esiste lavoro dignitoso senza pace, cooperazione, diritto internazionale e democrazia.

Continueremo a farlo ogni giorno, con gli strumenti della partecipazione, della mobilitazione e dell'impegno civile.

Perché il Primo Maggio non è solo una ricorrenza: è una lotta che continua.»  
[Sandro Estelli, segretario generale Cgil Como]



**WATERFALL**

**REGIA E TESTO DI  
ILARIA CASATI  
COMPAGNIA ARCI  
TREBISONDA**

**Interpreti:**

Alessandro Alfano, Dario Ercolani, Serena Giovio, Andrea La Gala,  
Fabiano Notari, Viola Luz Pandolfo, Emma Terreni, Claudio  
Trapanese.



**6 maggio 2026**

**Ore 21**

**Spazio Gloria**

**Arci Kanadù, via  
Varesina 72, Como**

**Ingresso libero**

**Sarà possibile contribuire  
alla campagna  
*Gloria Non Amour***

**VISIT**

[https://waterfall-  
enterprise.org/](https://waterfall-enterprise.org/)



# 8 e 9 maggio/ Milano e Qua c'è e c'è in Lombardia anche off

eQua off

Lo spettacolo teatrale del 6 maggio sarà trasmesso in diretta sui canali di *ecoinformazioni* e di Arci Lombardia.

The poster features a white top section with the Arci logo (a red star with the word 'arci' inside) and 'Lombardia' written below it. The main title 'EQUA OFF' is in large, bold, black letters, followed by 'INTERGENERAZIONALITÀ' in an even larger, bold, black font. Below the title, it says 'NELLE DIRIGENZE DEI CIRCOLI ARCI - PROGETTO "RITORNO AL FUTURO"'. The bottom two-thirds of the poster have a red background with white text. It lists the participating groups: 'il Circolo Arci "Casalone" di Bologna', 'il Comitato di Firenze', and 'i Circoli Arci milanesi "Fiocchi" ed "Esterna"'. It also mentions 'Modera On! Impresa sociale.'. The date and time are '5 MAGGIO 2026 ORE 18:30'. A link to follow online is provided: 'PER SEGUIRE ON-LINE QUI'. The location is 'Circolo Arci Fiocchi VIALE LOMBARDIA 65, 20131 MILANO MI'. At the bottom, there are logos for 'On! trasformazioni generative' and 'Fondazione CARIPLO' with its logo.

**arci**  
Lombardia

**EQUA OFF**  
**INTERGENERAZIONALITÀ**  
NELLE DIRIGENZE DEI CIRCOLI ARCI -  
PROGETTO "RITORNO AL FUTURO"

Portano le loro esperienze:  
il *Circolo Arci "Casalone"* di Bologna  
il *Comitato* di Firenze  
i *Circoli Arci milanesi "Fiocchi" ed "Esterna"*  
*Modera On! Impresa sociale.*

**5 MAGGIO 2026**  
ORE 18:30

PER SEGUIRE ON-LINE  
**QUI**

**Circolo Arci Fiocchi**  
VIALE LOMBARDIA 65, 20131  
MILANO MI

**On!**  
trasformazioni generative

Con il contributo di **Fondazione CARIPLO**

eQua26  
QUINTA EDIZIONE



# CLICK!

## Hackeriamo il capitalismo



08-09  
maggio

c/o Arci Milano  
Arci Lombardia

Via Bellezza, 15  
Milano

11:30-13:30

## Sessione introduttiva. Disuguaglianze e anarco-capitalismo

Intervengono esperti e rappresentanti del Terzo Settore e della società civile

Introduce	<b>Misha Maslennikov</b>	<i>Policy Advisor di Oxfam Italia</i>
Intervengono	<b>Valentina Cappelletti</b> <b>Lella Brambilla</b> <b>Vittorio Agnoletto</b> <b>Tiziana Scalco</b> <b>Stefano Arduini</b>	<i>Segreteria CGIL Lombardia</i> <i>Arci Servizio Civile Lombardia</i> <i>Medicina Democratica</i> <i>Presidente Auser Lombardia</i> <i>Direttore di Vita</i>
Modera	<b>Massimo Cortesi</b>	<i>Presidente Arci Lombardia</i>

16:30-17:30

## L'invasione degli ultracorpi. Miliardari che vogliono rubarci il futuro

Intervengono	<b>Irene Doda</b> <b>Andrea Daniele Signorelli</b> <b>Massimo Florio</b>	<i>Scrittrice e giornalista freelance. Si occupa di diritti umani, tecnologia e democrazia</i> <i>Giornalista e scrittore, si occupa di nuove tecnologie</i> <i>Forum Disuguaglianze e Diversità</i>
Modera	<b>Vanessa Niri</b>	<i>Arci Genova</i>

17:30-18:30

## Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto. Autoritarismo e controllo: una brutta storia.

Intervengono	<b>Laura Carrer</b> <b>Francesco Cancellato</b> <b>Paolo Fior</b> <b>Luca Gervasoni</b> <b>Walter Massa</b>	<i>Giornalista di IripMedia</i> <i>Direttore di Fanpage.it</i> <i>Allerta Rossa</i> <i>Osservatorio sulla Sicurezza</i> <i>Direttore di NovAct</i> <i>Presidente Nazionale Arci</i>
Modera	<b>Erasmo Palazzotto</b>	<i>Arci Nazionale</i>

18:30

## La Pace si può fare!

Presentazione del progetto e portale "Pace in Movimento"  
[paceinmovimento.it](http://paceinmovimento.it)

Con **Raffaella Bolini** *Vice Presidente Nazionale Arci*

Il progetto è sostenuto con i fondi Otto per Mille dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai



Sabato 09 maggio

10:00-11:30

## Il Capitalismo e la guerra alla solidarietà

Intervengono

Paul Klotz

*Esperto associato della Fondazione Jean Jaurès (Paris)*

Francesca Coin

*Sociologa. È Professoressa associata di sociologia all'università di Lancaster*

Modera

Alice Eugenia Graziano

*Arci Torino*

11:30-12:30

## Immaginari ed egemonia culturale del Capitalismo della sorveglianza

Intervengono

Patrizia Catellani

*Professore ordinario di Psicologia Sociale all'Università Cattolica di Milano*

Duccio Facchini

*Direttore di Altraeconomia*

Modera

Maso Notarianni

*Presidente Arci Milano*

12:30-13:30

## Mutualismo vs Capitalismo

Intervengono

Cristina Burini

*Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca*  
*Arci San Lazzaro (BO)*

Maria Benassi

Lorenzo Carangelo

*Progetto CineCult e Spore Visioni Sparse*

Alessio Maganuco

Mutue Soccorso Milano

*Arci Porto Sicuro (CR)*

*GSA Lambretta*

Modera

Francesca Coletti

*Responsabile Nazionale Arci per Terzo Settore ed Economia Sociale*

13:30-14:30

## Pranzo

15:00-17:00

## Hacking the System Assembly

Elaborare, progettare, proporre un'agenda per il cambiamento

Introduce

Clara Mattel

*Professoressa di Economia al CHE, Centro per l'Economia Eterodossa, presso l'Università di Tulsa*

Modera

Carlo Testini

*Coordinatore Commissione Lotta alle Disuguaglianze, Diritti Sociali, Libertà dell'Arci*

\*eQua 2020\* è organizzata da: Arci Nazionale, Arci Lombardia, Arci Milano

Segreteria organizzativa: Arci Milano



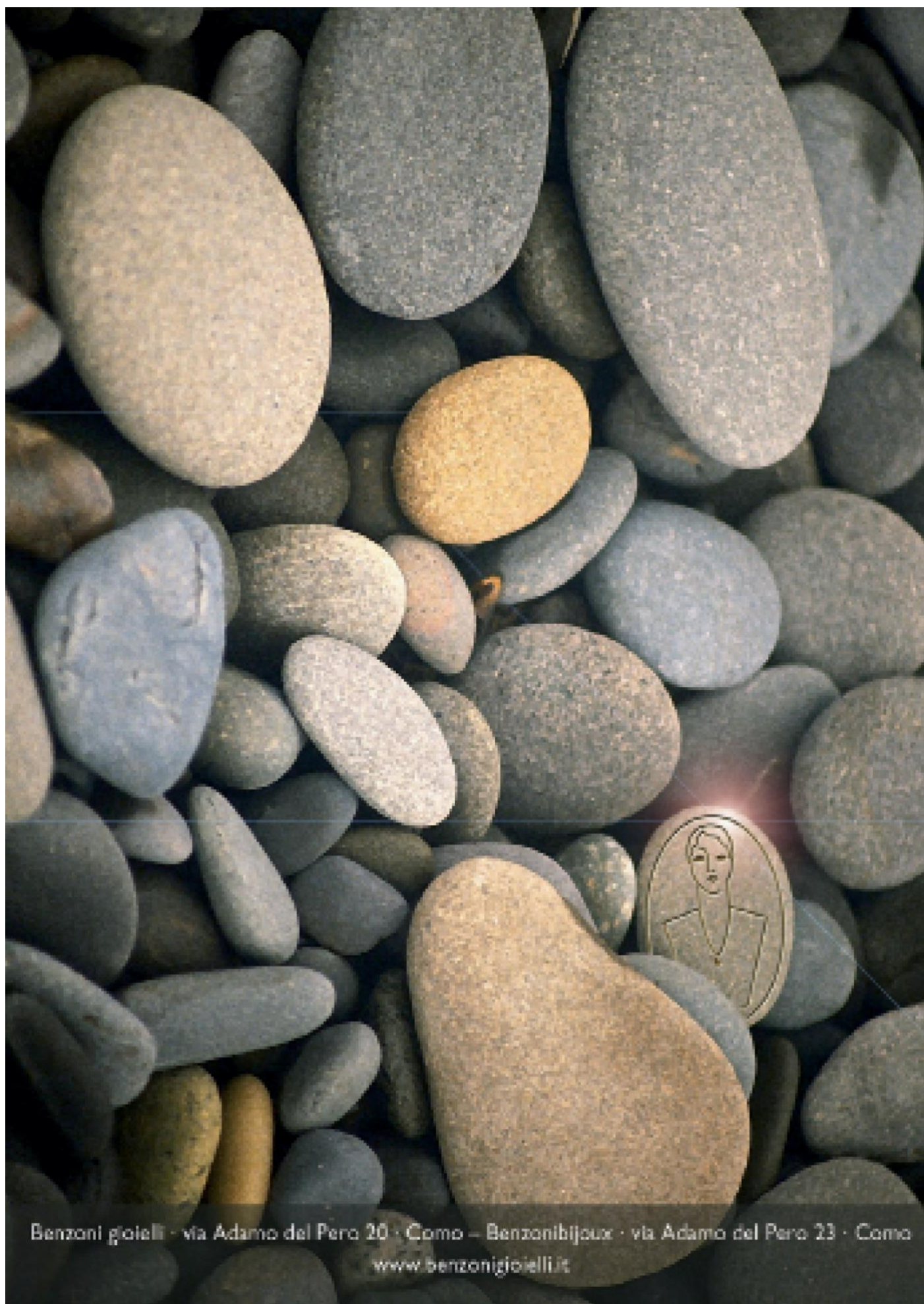
# eQua! all



**eQua** dopo Bergamo (2022),  
Cremona (2023), Milano (2024),  
Mantova (2025) è ora nuovamente  
a Milano. Tutto di tutte le edizioni,  
compresi i reportage in tempo reale  
di eQua 2026, con video, foto e  
articoli su [ecoinformazioni.com](https://ecoinformazioni.com)

# ecoinformazioni Como





Benzeni gioielli - via Adamo del Pero 20 - Como - Benzonibijoux - via Adamo del Pero 23 - Como  
[www.benzonigioielli.it](http://www.benzonigioielli.it)